MIRAFER di MIRABELLI STEFANO ed EMANUELE e C. S.R.L.

Via Brigate Partigiane, 4

Cairo Montenotte (SV)

RINNOVO ATTIVITA' ESISTENTE
Rinnovo attività di recupero rifiuti non pericolosi

PROCEDURA DI VERIFICA-SCREENING VIA

L.R. 30.12.1998, n.38

Studio di Prefattibilità Ambientale

Rev.	DESCRIZIONE	DATA EMISSIONE	
0	Emissione	22 dicembre 2015	

Politecna S.a.s.

Sede Legale *Via Piave, 33*
17047 VADO LIGURE (SV
Tel. 348.3181877 – Fax 019.2070517
politecnasv@gmail.com

Ufficio Tecnico *Via della Cappuccine, 1/1A*
16128 GENOVA
Tel. 010.4217745/6 – Fax 010.4217747
politecnasv@gmail.com

Commessa	Numero documento	firma		
VIA-Scr	15-004	Pedretti Dionigi		
Nome file		Data	Pagina	di
MIRAFER srl_screening-SIA_dicembre 2015.doc		22 divembre 2015	1	24 + ALLEGATI

Premessa

Su incarico della ditta MIRAFER Srl, si redige la presente relazione ai sensi della L.R. 38/98 per ottenere la valutazione di compatibilità ambientale da allegare alla richiesta di rinnovo dell'autorizzazione/comunicazione ai sensi dell'art 216 del D.lgs 151/2006.
Si precisa che l'attività di recupero rifiuti svolta dalla società risulta già iscritta al Registro Provinciale al n.85 delle attività di recupero rifiuti sottoposte a procedure semplificate (ex art 216 del D.Lgs.152/2006 – D.M. 5.2.1998 – D.M. 186/2006).
L'azienda è anche in possesso di autorizzazione rilasciata con Atto Dirigenziale N. 4578 del 13/06/2007 dal Settore Difesa e Promozione Ambientale, ai sensi dell'art. 210 D.lgs 152/06, per le attività di stoccaggio di rifiuti pericolosi,

La presente richiesta di screening è dovuta al fatto che, dovendo procedere al rinnovo dell'autorizzazione in essere, a seguito della modifica dell'elenco delle attività soggette a valutazione impatto ambientale/screening, le attività svolte rientrano al punto Punto 7 lett. zb) all. IV D.Lgs. 152/2006 e punto 11b 5ter) all 3 l.r. 38/98: "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 ton/giorno, mediante operazioni di cui all'all. C (lett. da R1 ad R9) della parte IV del D.Lgs. 152/2006";

Allegati:

- Planimetria generale impianto;
- iscrizione al Registro Provinciale al n.85 delle attività di recupero rifiuti sottoposte a procedure semplificate;
- Atto Dirigenziale N. 4578 del 13/06/2007;
- Piano prevenzione-gestione acque regolamento regionale 4/2009
- Verifica Impatto Acustico.

Sommario punti come previsto dalle norme tecniche per la procedura di Verifica Screening art. 4

a) sintesi del progetto con particolare riferimento alle dimensioni, agli ingombri ad eventuali opere accessorie e di cantierizzazione che possano avere incidenza sull'ambiente, prevedendo anche figure e tavole illustrative;
b) interferenze con altre opere ed interventi esistenti o in progetto;
c) quantificazione e provenienza della risorse naturali utilizzate;
d) quantificazione dei rifiuti e loro destinazione;
e) rischio di incidenti, per quanta riguarda, in particolare, le sostanze e le tecnologie utilizzate;
f) inquinamento e disturbi ambientali generabili nella realizzazione delle opere e nel loro utilizzo;
g) usi attuali del territorio interessato direttamente o indirettamente dalle opere;
h) quadro di riferimento pianificatorio, allegando figure riportanti l'ingombro delle opere sulle cartografie di piano;
i) valutazione della qualità e della capacita di rigenerazione delle risorse naturali della zona;
j) descrizione dell'ambiente interessato dalle opere distinto per matrici o comparti ambientali, in particolare: biodiversità, flora e fauna, suolo, sottosuolo, acque superficiali e acque sotterranee, atmosfera e qualità dell'aria, rumore, vibrazione e radiazioni, paesaggio e beni culturali, pratica agricola e zootecnia;
k) capacita di carico dell'ambiente naturale, con particolare attenzione a zone umide, zone costiere, zone montuose e forestali, aree protette, riserve e parchi naturali, zone nelle quali gli standards di qualità ambientale fissati dalla legislazione comunitaria sono già superati, zone a forte densità demografica, zone di importanza storica, culturale e archeologica, territori agricoli;
l) entità, complessità, probabilità, durata, frequenza e reversibilità dei potenziali impatti negativi significativi sulle matrici (i) aria, (ii) acqua, (iii) rumore, (iv) suolo, (v) flora e fauna, (vi) pratica agricola e zootecnia, (vii) paesaggio, patrimonio culturale e storico (viii) economia e sociale;
m) mitigazioni che possono essere introdotte per ridurre o annullare i potenziali impatti negativi non significativi.

I dati contenuti nella relazione risultano da sopralluoghi effettuati in luogo, da planimetrie e relazioni acquisite, nonché da informazioni fornite dall'azienda stessa.

Sintesi del progetto

L'impresa è autorizzata a svolgere attività di recupero di rifiuti non pericolosi come da iscrizione al Registro Provinciale al n.85 delle attività di recupero rifiuti sottoposte a procedure semplificate (ex art 216 del D.Lgs.152/2006 – D.M. 5.2.1998 – D.M. 186/2006).
L'azienda è inoltre autorizzata ad effettuare esclusivamente operazioni di stoccaggio consistenti nella messa in riserva R13 di rifiuti pericolosi, con Atto Dirigenziale N. 4578 del 13/06/2007 dal Settore Difesa e Promozione Ambientale, ai sensi dell'art. 210 D.lgs 152/06.
Il rinnovo dell'autorizzazione non comporterà la realizzazione di nuove opere rispetto a quanto già autorizzato.

La Società MIRAFER Sas opera nel settore del commercio di materiali ferrosi e non ferrosi nonché nella raccolta e recupero di rifiuti provenienti dai cicli produttivi, che vengono sottoposti ad operazioni di stoccaggio, selezione, cernita, smontaggio, cesoiatura, riduzione volumetrica (pressatura), per la produzione di materie prime da inviare agli impianti del settore metallurgico (acciaierie, fonderie) e per alcune tipologie di rifiuti da avviare ai centri di recupero specializzati per la produzione di materie prime.
I principali materiali trattati sono costituiti da rifiuti metallici, ferrosi e non ferrosi, apparecchiature dismesse, imballaggi, residui di carta, plastica, legno, che, opportunamente selezionati, possono essere sottoposti alle operazioni di recupero previste dal DM 05/02/1998 e quindi riciclati in attività produttive come cartiere, fonderie, industrie della plastica, costruzioni edili.
Si allega copia delle due autorizzazioni sopra citate.

Stato attuale

La situazione attualmente autorizzata è la seguente:

- Iscrizione al Registro Provinciale al n.85 delle attività di recupero rifiuti sottoposte a procedure semplificate (ex art 216 del D.Lgs.152/2006 – D.M. 5.2.1998 – D.M. 186/2006);
- Atto Dirigenziale N. 4578 del 13/06/2007 dal Settore Difesa e Promozione Ambientale, ai sensi dell'art. 210 D.lgs 152/06.

L'impianto è sito nel Comune di Cairo Montenotte, Via Brigate Partigiane, 4, su un terreno distinto al N.C.T. al foglio n. 50 mappale 370.

Il sito confina a Nord, Est, e Sud con area verde boschiva, a Ovest con un terreno di proprietà oltre il quale vi sono dei capannoni industriali-artigianali.
L'intera struttura dove sorge l'impianto è di proprietà della società.
Il complesso industriale è composto da una struttura adibita ad abitazione del titolare ed uffici di circa 140 mq, da un edificio adibito a deposito-magazzino di circa 230 mq, e da un piazzale, in parte asfaltato ed in parte in cemento, della superficie totale di circa 2.600 mq.
L'intero complesso è circondato da un muro di cinta in cemento prefabbricato alto 2 m e relativo cancello d'ingresso.
All'interno dell'area cementata è installata la pesa, alloggiata in una fossa interrata di calcestruzzo.
Tutte le aree interne ed esterne sono adeguatamente impermeabilizzate e le acque meteoriche o derivanti dalle operazioni di pulizia dei piazzali vengono raccolte dall'apposita rete di captazione ed avviate all'impianto di depurazione.

Vista aerea impianto MIRAFER



impianto MIRAFER

Vista piazzale stoccaggio e lavorazione rifiuti



Foto 1

Vista capannone e uffici



Foto 2

Per quanto riguarda le procedure di verifica delle caratteristiche dei rifiuti in arrivo, si precisa che i rifiuti vengono raccolti principalmente dall'azienda presso i produttori, pertanto si ha la certezza della provenienza, oltre che alla possibilità di verificare direttamente la compatibilità del rifiuto.
Si precisa inoltre:
per quanto riguarda i punti 3.1, 3.2, 3.3, 5.6 e 5.19 del DM 5/2/98 i metalli ed i macchinari e/o loro parti dismessi, provengono prevalentemente da attività artigianali industriali quali officine meccaniche, carrozzerie, carpenterie, produttori di serramenti.
L'azienda ha in dotazione apposita apparecchiatura portatile in grado di rilevare la presenza di materiale radioattivo.

Operazioni svolte sui rifuti

– PRIMA CERNITA –

La prima cernita grossolana è effettuata meccanicamente con ragno e viene eseguita sul piazzale cementato oltre la pesa. In questa fase vengono separati i materiali estranei grossolani (rottami di ferro, imballaggi di grosse dimensioni, ecc.), poi eventualmente si procede alla selezione manuale.
Per quanto riguarda le apparecchiature elettriche, le stesse vengono depositate all'interno del magazzino per essere successivamente smontate e separare le frazioni metalliche e/o plastiche.

- CESOIATURA E RIDUZIONE VOLUMETRICA -

Questa operazione viene effettuate su tutti i rifiuti di natura metallica, ferrosi e non ferrosi, compresi quelli derivanti dallo smontaggio e separazione delle apparecchiature elettriche.
Per la cesoiatura viene utilizzato un escavatore gommato con cesoia.
Per quanto riguarda i cavi, gli stessi vengono spellati per separare il metallo dalla plastica con apposita attrezzatura. Il metallo (rame) verrà sottoposto a riduzione volumetrica mentre la plastica verrà stoccata nel cassone specifico per essere avviata successivamente ad altri impianti di recupero.
La carta dopo la fase di selezione e cernita verrà pressata in balle e stoccata in attesa di conferimento alle cartiere.

L'attività di selezione, cesoiatura ed adeguamento volumetrico verrà effettuata solo nel piazzale cementato, ed in relazione alla tipologia dei rifiuti.

La movimentazione interna del rifiuto avviene con un escavatore gommato, con un muletto e con autocarro scarrabile.

Nell'ambito del magazzino dove si svolgono le operazioni di smontaggio delle apparecchiature elettriche, principalmente vengono recuperati i metalli preziosi quali rame e alluminio derivanti dai motori elettrici, vengono stoccati anche i materiali eventualmente destinati allo smaltimento.

I rifiuti sui quali non si effettuano operazioni di selezione, cernita, adeguamento volumetrico, (legno, plastica e inerti) vengono stoccati in cumuli e/o all'interno dei cassoni scarrabili, in attesa di essere conferiti agli impianti di recupero.

– AVVIO AL RECUPERO FINALE –
I materiali selezionati e opportunamente compattati (ove possibile) vengono deposti in balle sovrapposte o entro cassoni alloggiati nell'apposita area di stazionamento, in attesa di essere spediti al destinatario finale, che nel caso dei metalli saranno acciaierie e fonderie, per la carta cartiere, mentre per la plastica, legno e inerti ad impianti di recupero specifici.

ATTREZZATURE UTILIZZATE

- n° 1 escavatore gommato attrezzata con ragno o cesoia;
- n° 1 carrello elevatore;
- n° 1 pressa scarrabile da circa 40 m3;
- n° 1 impianto spellacavi;
- n° 1 autocarro provvisto di dispositivo di scarramento per la movimentazione ed il trasporto di cassoni scarrabili;
- cassoni scarrabili chiusi e aperti;
- n° 1 autocarro dotato di gru.

a) **Interferenze con altre opere ed interventi esistenti o in progetto**

Trattandosi di attività già esistente non comporta alcuna interferenza con altre presenti sul territorio e non è prevista la realizzazione di nuove opere.

b) **Quantificazione e provenienza della risorse naturali utilizzate**

Nella gestione dell'impianto l'unica risorsa naturale utilizzata è l'acqua proveniente dall'acquedotto comunale, per l'abbattimento delle polveri nella zona di stoccaggio degli inerti.

c) **Quantificazione dei rifiuti e loro destinazione**

i rifiuti gestiti dall'impianto sono quelli autorizzati nei provvedimenti rilasciati dalla Provincia di Savona citati in premessa.

d) **Rischio di incidenti, per quanta riguarda, in particolare, le sostanze e le tecnologie utilizzate**

Sotto il profilo ambientale l'attività di recupero di rifiuti non pericolosi non comporta rischi di incidenti rilevanti come anche le attività di stoccaggio di rifiuti pericolosi in quanto vengono stoccati in cassoni scarrabili stagni dotati di idonea copertura.

e) **Inquinamento e disturbi ambientali generabili nella realizzazione delle opere e nel loro utilizzo**

Sotto questo profilo le interazioni ambientali si possono dividere in 4 categorie:

- Aria emissioni atmosfera;
- Acque scarichi idrici;
- Suolo;
- Impatto acustico.

Aria emissioni atmosfera

Le lavorazioni che possono dare origine ad emissioni in atmosfera diffuse sono effettuate all'aperto e sono dovute alla gestione delle seguenti tipologie di rifiuti:

- metalli ferrosi (durante la fase di tranciatura);
- inerti da demolizione e costruzione (durante le fasi di carico e scarico).

Per le emissioni derivanti dalla fase di cesoiatura, si precisa che le frazioni polverulente si riscontrano solo nella fase di taglio dei metalli e successiva ricaduta al suolo nel cumulo sul piazzale. Quindi al fine di eliminare la polverosità si prevede di umidificare il cumulo di rifiuti prima di sottoporli alle operazioni di cesoiatura.

Per le emissioni generate nelle fasi di movimentazione e stoccaggio dei rifiuti inerti che avvengono sul piazzale, verranno utilizzate manichette collegate alla rete idrica dell'impianto, dislocate in maniera tale da coprire l'area dove avvengono le fasi di stoccaggio, carico e scarico.

È stata presentata alla Provincia di Savona richiesta autorizzazione emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.lgs 152/06.

Acque scarichi idrici

L'attività non produce scarichi industriali ad esclusione delle acque meteoriche di dilavamento del piazzale, autorizzate con il PD 4578/2007 del 19/06/2007 e sulla base del piano di prevenzione e gestione del marzo 2010, ai sensi del Regolamento Regionale 10 luglio 2009, n. 4 "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne", presentato alla Provincia di Savona.

Il piazzale risulta impermeabilizzato con pavimentazione in cemento, con pendenza convergente verso il pozzetto di raccolta delle acque piovane.

Suolo

L'attività è svolta in parte all'interno del capannone e in esterno su una superficie interamente cementata. Tale situazione non comporta alcuna interazione e/o rischio di contaminazione del suolo sottostante. In particolare in esterno i rifiuti sono stoccati su platea in cemento e/o all'interno dei cassoni.

Non è previsto in alcun modo lo smaltimento definitivo dei rifiuti presso il sito in oggetto e, una volta cessata l'attività di stoccaggio, tutta l'area potrà essere facilmente bonificata e restituita ad altra funzione compatibile con gli strumenti di programmazione territoriale.

Impatto acustico

Come risulta dalla verifica di impatto acustico eseguita nel 2010 le attività svolte dalla MIRAFER, risultano compatibili e rispettano i limiti di immissione ed emissione sul confine dell'attività, della classe acustica di appartenenza (classe V) adottata dal Comune di Cairo Montenotte.

f) **Usi attuali del territorio interessato direttamente o indirettamente dalle opere**

L'attività è inserita in un'area industriale/artigianale del Comune di Cairo M.tte (SV).

Il rinnovo dell'autorizzazione non comporta la realizzazione di opere quindi non viene mutata la situazione attuale dell'area.

g) **Quadro di riferimento pianificatorio, allegando figure riportanti l'ingombro delle opere sulle cartografie di piano**

L'area dove insiste l'attività ricade in:

Stralcio di P.R.G.: Zona "Dac3"

Stralcio catastale: Foglio 50 Mappale 370

Estratto CTR

Zonizzazione acustica Comunale classe V

P.T.C.P. – Assetto Vegetazionale: Zona COL- ISS – MA

P.T.C.P. – Assetto Insediativi: Zona ID MO-A

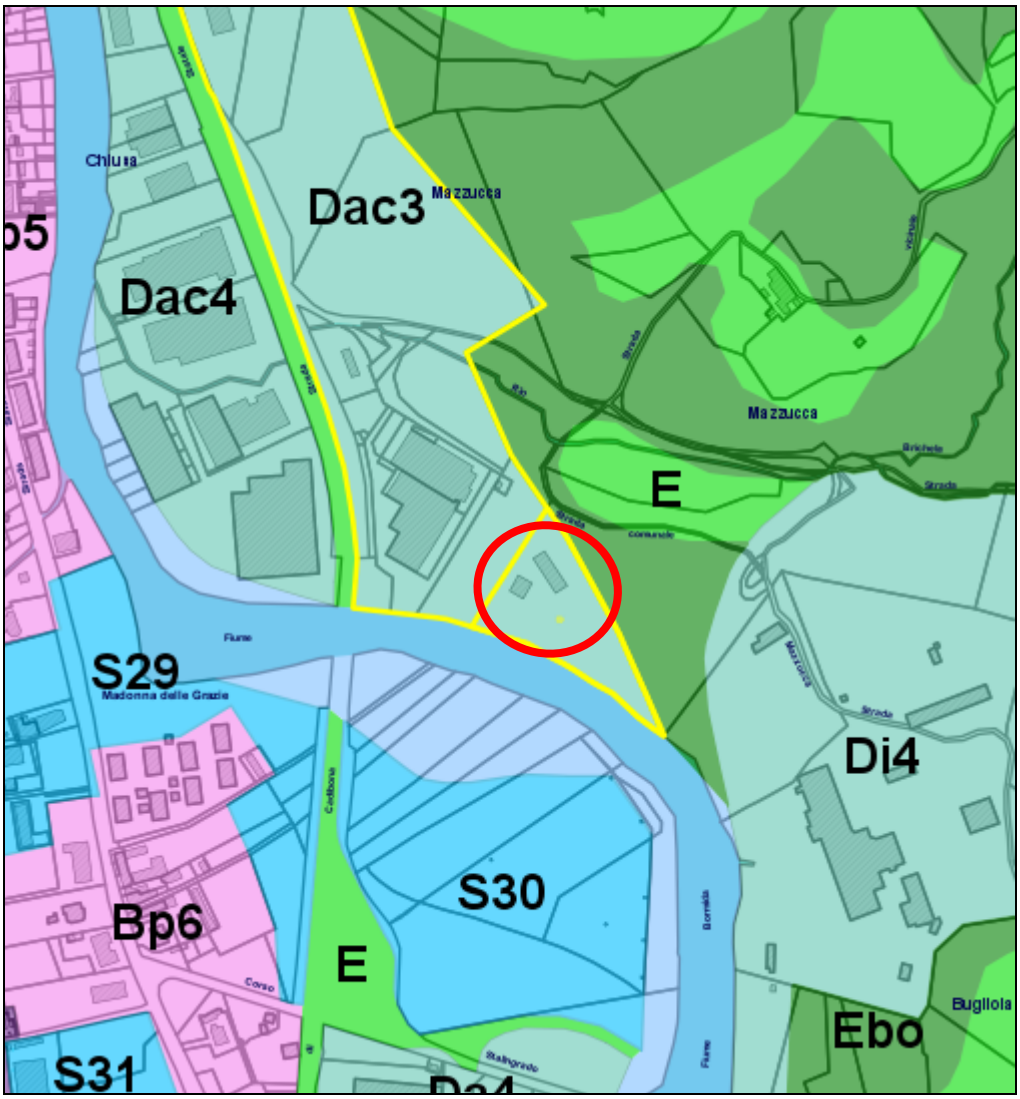
P.T.C.P. – Assetto Geomorfologico: Zona MO - B

Vincolo Paesaggistico: Zona non soggetta a vincolo

Vincolo Idrogeologico: Zona non soggetta a vincolo

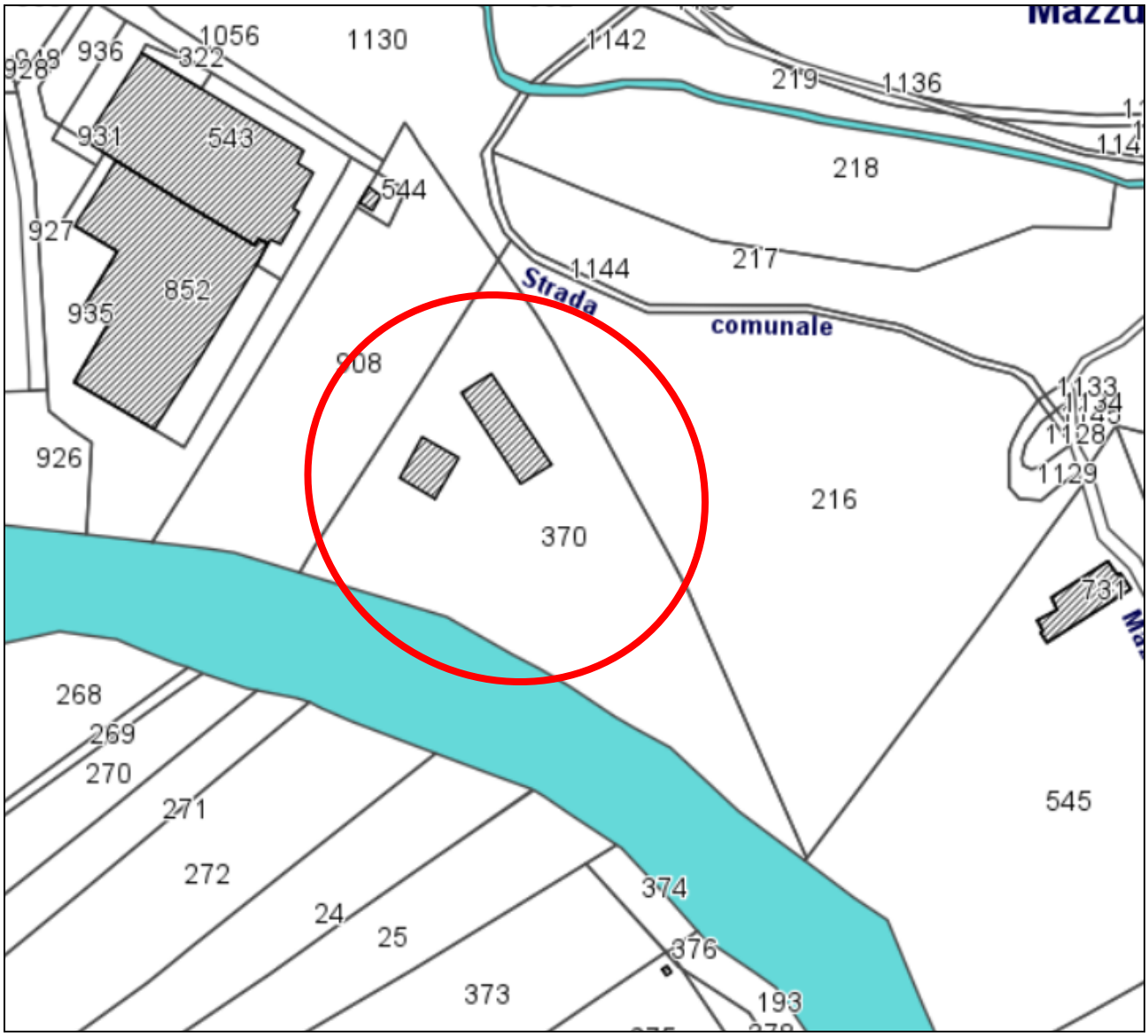
Piano Assetto Idrogeologico: non ricade in area vincolo frane (DGR 1657 del 29/12/2011)

Piano Assetto Idrogeologico: ricade in fasce inondabili Eb Esondazioni a pericolosità elevata (DGR 1657 del 29/12/2011), prima della DGR 1657 ai sensi del PAI l'area non era classificata a rischio.

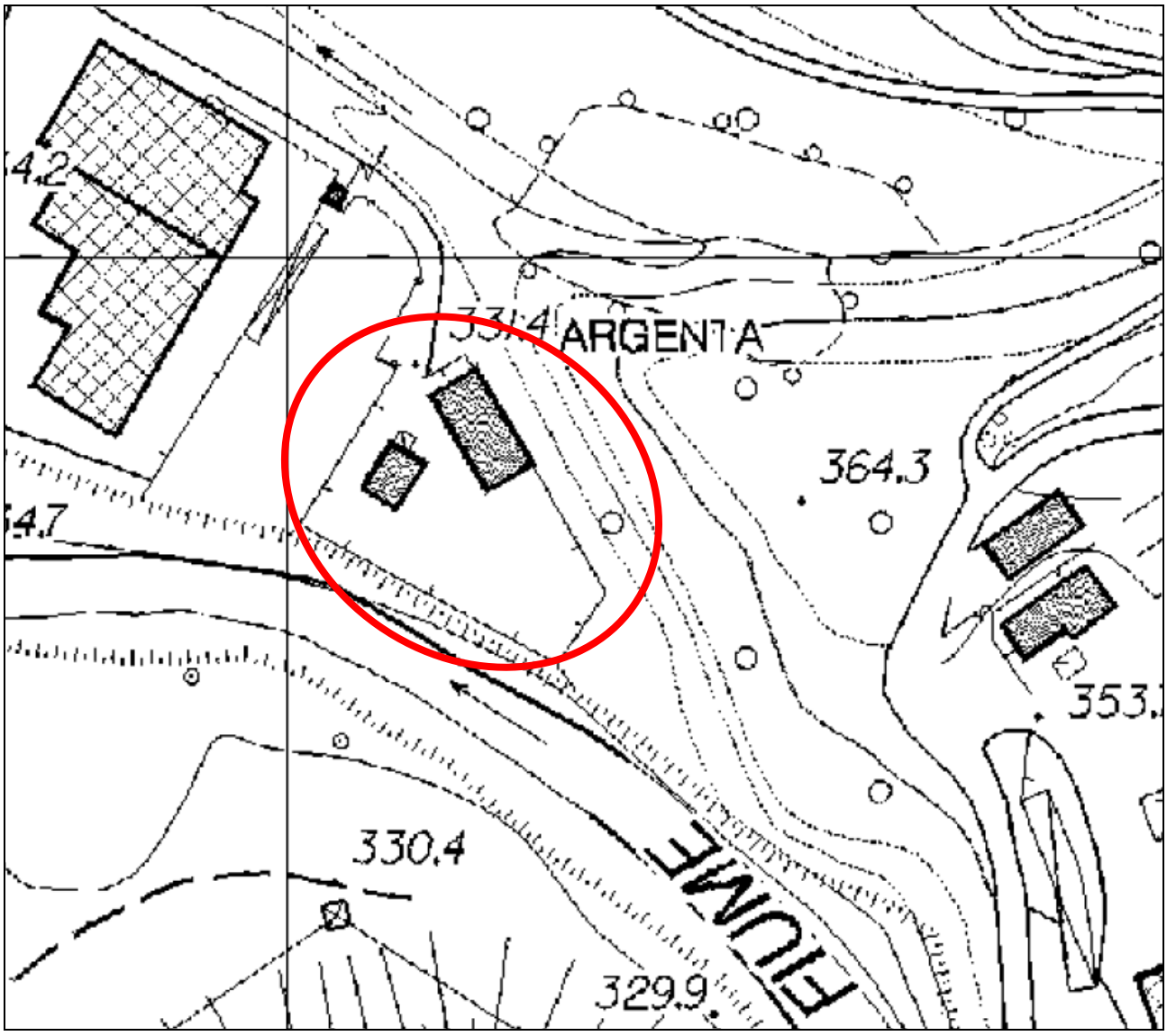


Stralcio di P.R.G.
Zona “Dac3”

Aree ubicate lungo la SS 29 in parte già insediate con attività prevalentemente commerciali e direzionali, per le quali si prevede un contenuto incremento insediativo

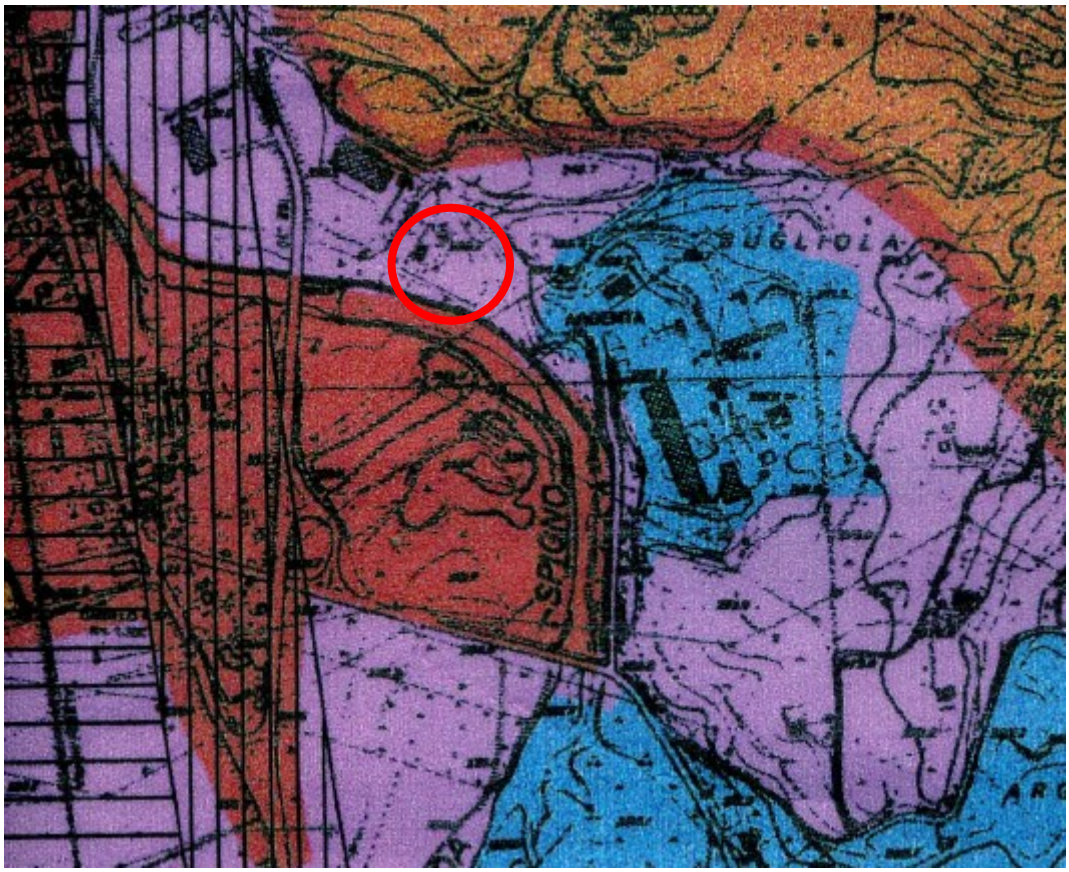


Estratto di Mappa - Foglio 50 Mappale 370



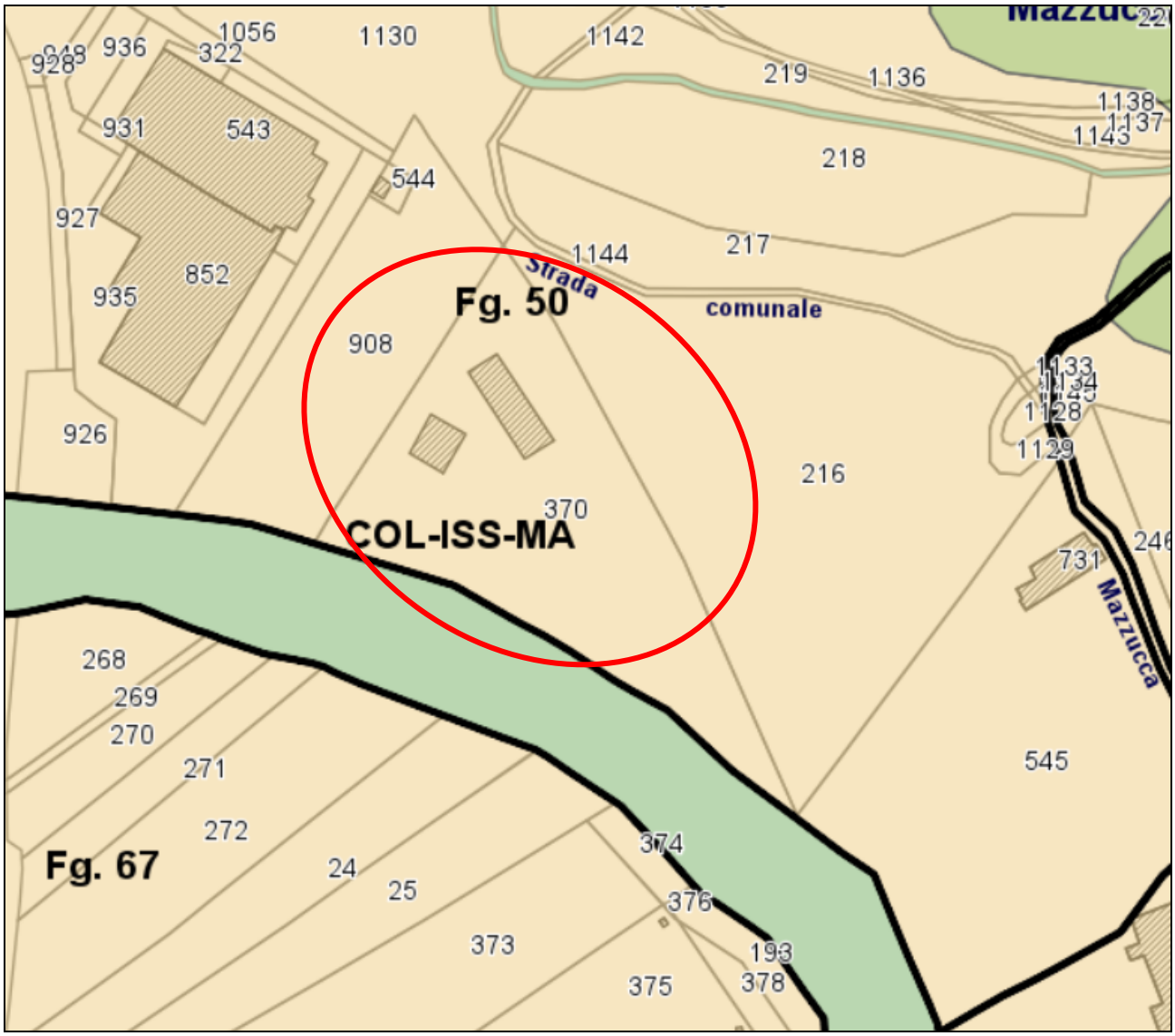
C.T.R.

Scala 1 : 2000



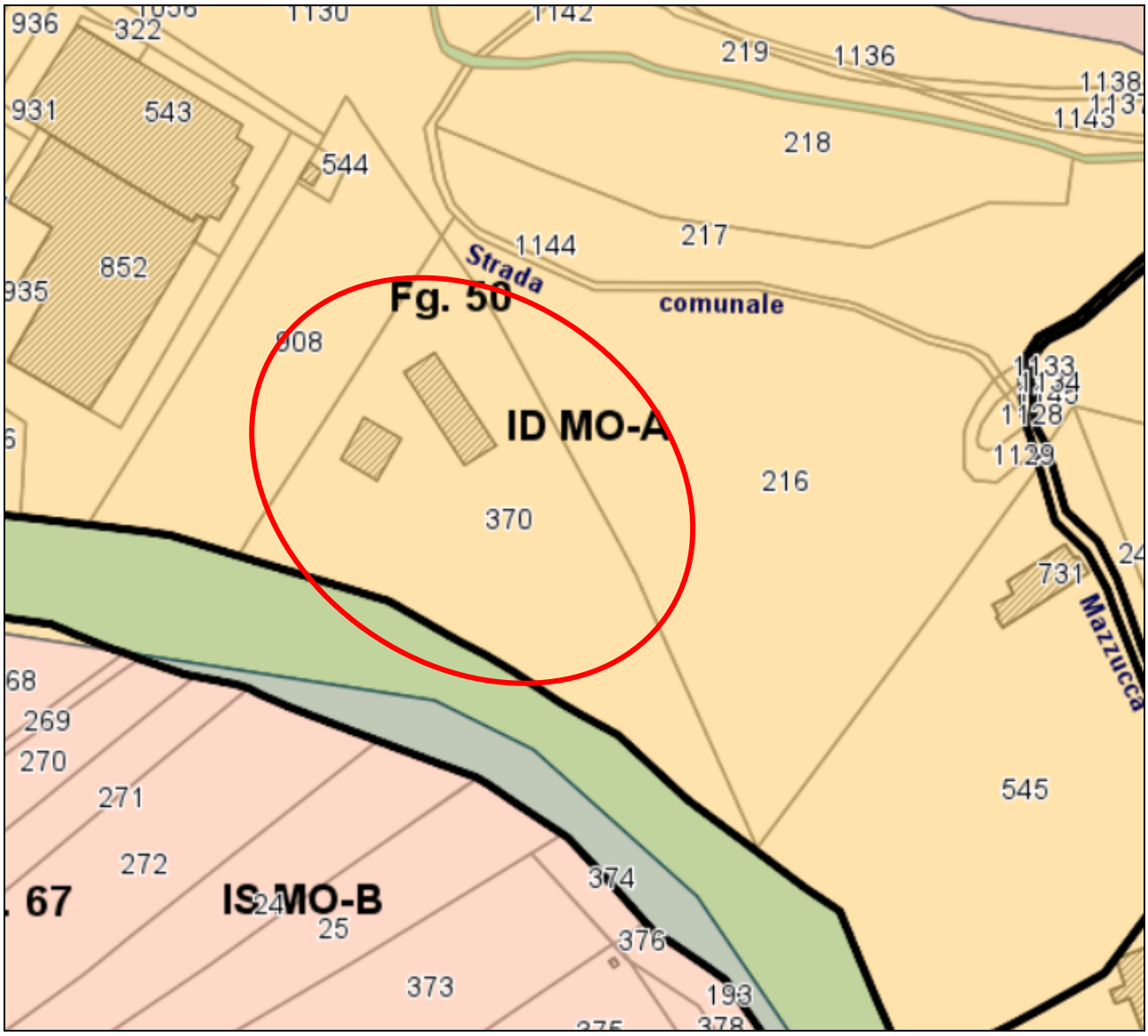
Estratto Zonizzazione acustica

Classe di appartenenza V



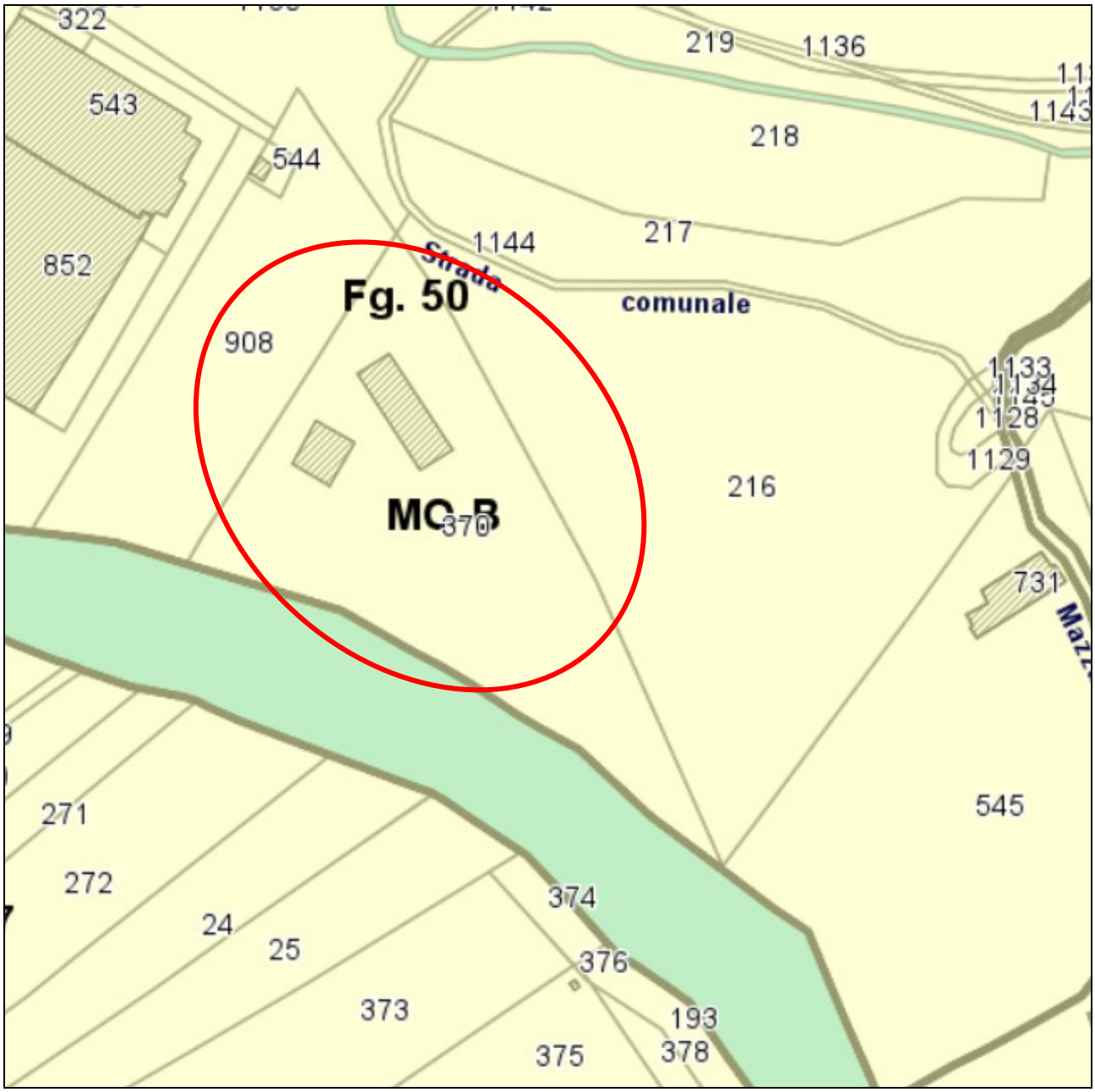
Per quanto riguarda l'assetto *Vegetazionale*

l'area rientra nella zona *COL- ISS – MA*



Per quanto riguarda l'assetto *Insediativo*

l'area rientra nella zona *ID MO-A*



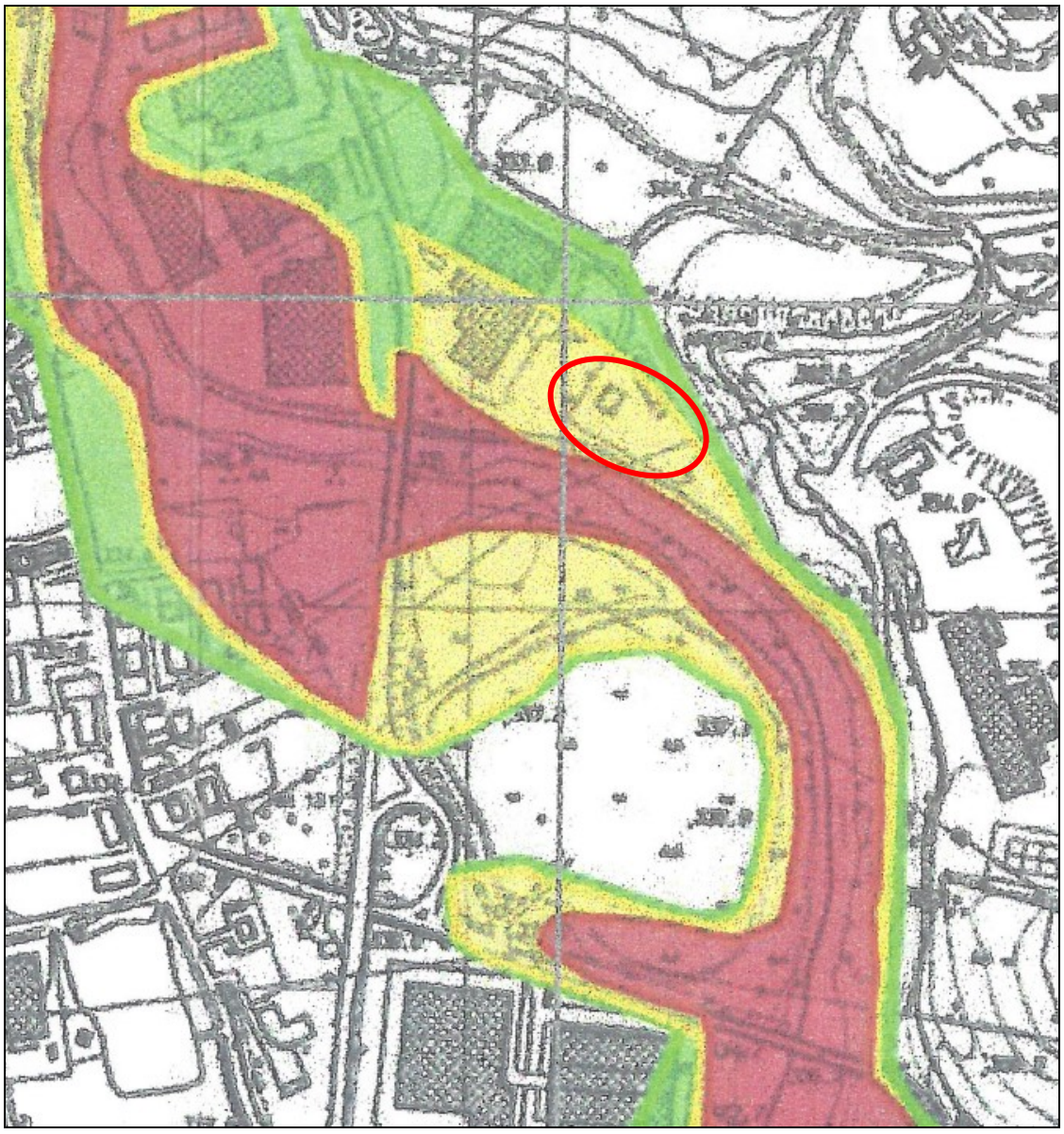
Per quanto riguarda l'assetto *Geomorfologico*

l'area rientra nella zona *MO-B*

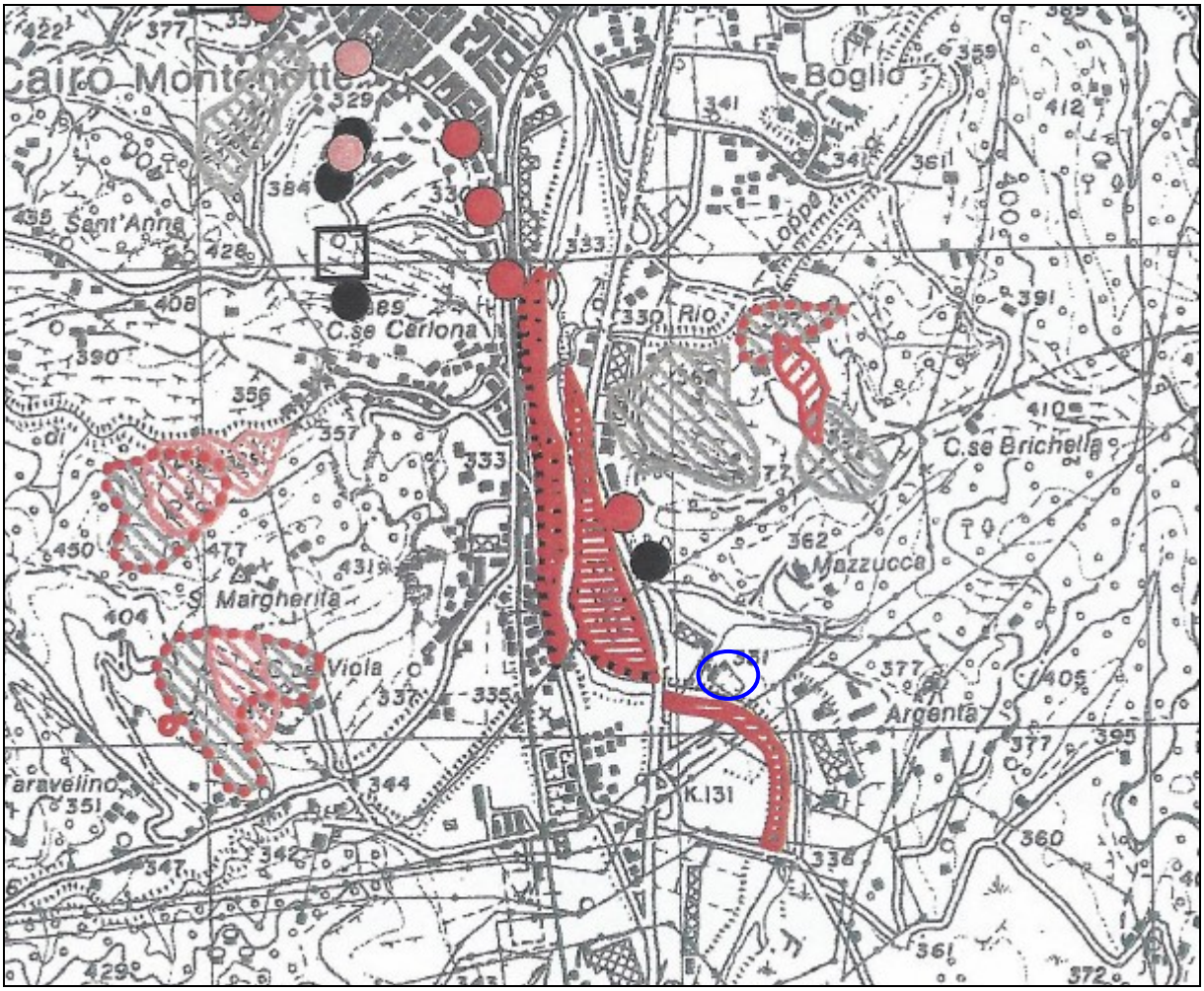


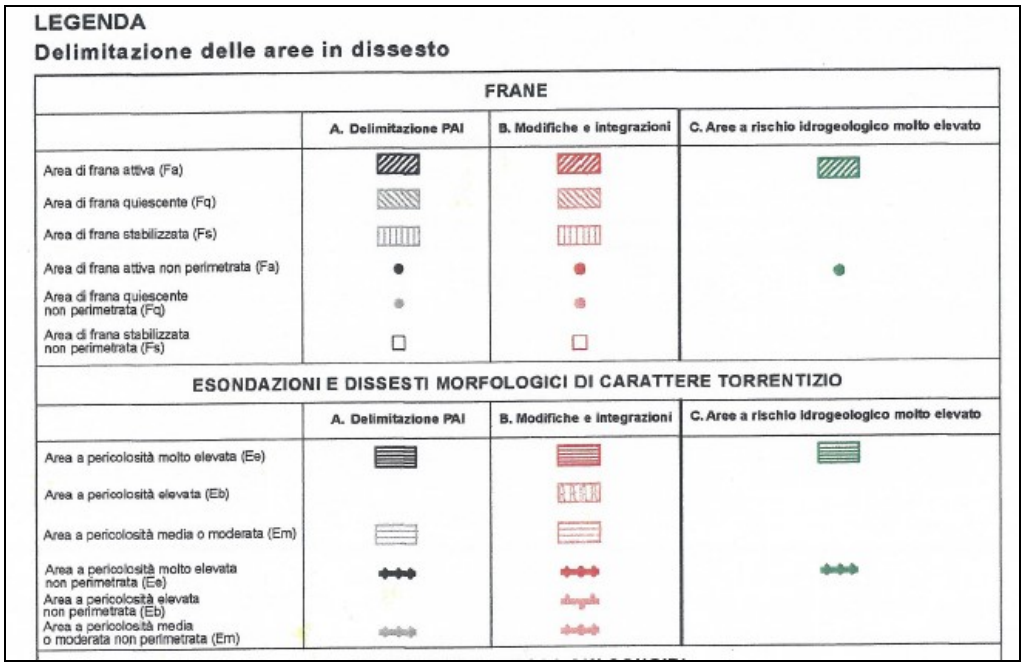
Vincolo Idrogeologico

Zona non soggetta a vincolo



Carta delle Fasce Inondabili DGR 1657 del 29/12/2011: ricade in fasce inondabili area a pericolosità Eb





PAI: non ricade in fasce inondabili

h) **valutazione della qualità e della capacita di rigenerazione delle risorse naturali della zona**

L'attività svolta non comporta particolari alterazioni od usi di risorse naturali.
Per sua natura, tale impianto non ha alcuna interazione con il suolo, e non modifica in alcun modo la corretta fruizione della risorsa naturale, né a breve né a lungo termine.
Infatti, non è previsto lo smaltimento definitivo dei rifiuti presso il sito in oggetto e, una volta cessata l'attività, tutta l'area potrà essere facilmente bonificata e restituita ad altra funzione compatibile con gli strumenti di programmazione territoriale.

i) **Descrizione dell'ambiente interessato**

I centri abitati più prossimi sono posti sul lato ovest, ad una distanza di circa 250 m in linea d'aria, oltre la strada Provinciale SP29.
Dal punto di vista della viabilità, l'area si trova ad una distanza di circa 100 m dalla strada Provinciale SP29 sul lato Est, nelle vicinanze sono presenti altri capannoni ad uso commerciale/industriale/artigianale.

FLORA E FAUNA
Le lavorazioni già esistenti effettuate dall'impresa non vanno ad incidere sulla flora e sulla fauna delle aree circostanti.

ACQUE SUPERFICIALI E SOTTERRANEE
Tutte le acque superficiali sono regimentate tramite apposito sistema di convogliamento su piazzale impermeabilizzato tramite gettata di cemento armato. Tale sistema scongiura la possibilità di percolamento e infiltrazione nelle acque sotterranee.

SUOLO E SOTTOSUOLO
Le lavorazioni svolte dall'impresa sono effettuate esclusivamente su piazzale impermeabilizzato tramite gettata di cemento armato. Tale sistema scongiura la possibilità di percolamento e infiltrazione nel suolo in quanto i rifiuti gestiti non vengono a contatto diretto con il suolo sottostante.

ATMOSFERA E QUALITÀ DELL'ARIA

L'attività è inserita in un contesto prevalentemente a vocazione industriale artigianale e nelle immediate vicinanze è presente la strada Provinciale SP29. Inoltre a poche centinaia di metri è presente l'area industriale di Cairo Reindustria ex Agrimont.

In relazione alla tipologia dell'attività non è da prevedersi un aumento delle emissioni inquinanti nell'atmosfera sia dovute all'attività sia dovute al trasporto dei materiali e dei rifiuti.

RUMORE, VIBRAZIONI E RADIAZIONI

Le emissioni sonore derivanti dall'attività, pur essendo di natura artigianale, sono compatibili con i livelli di classificazione acustica comunale.

Trattandosi di attività già esistente, non è previsto alcun incremento di traffico veicolare.

Per quanto riguarda le radiazioni nulla da segnalare in quanto nella conduzione dell'attività non sono presenti tali elementi di rischio.

Per quanto riguarda le vibrazioni nulla da segnalare in quanto nella conduzione dell'attività sono presenti vibrazioni indotte dalla normale viabilità degli automezzi utilizzati per le operazioni di carico e scarico.

PAESAGGIO E BENI CULTURALI

Nulla da segnalare in quanto trattasi di rinnovo di attività esistente non comportante la realizzazione di nuove opere edilizie che potrebbero incidere sul contesto paesaggistico.

PRATICA AGRICOLA E ZOOTECNIA

Nulla da segnalare per questo comparto in quanto non si tratta di attività agricola e zootecnica.

j) **Capacità di carico dell'ambiente naturale**

Sotto il profilo degli impatti l'impianto non comporta rischi di danno all'ecosistema del territorio. Le attività non comportano interazione con il suolo, e non modificano in alcun modo la corretta fruizione della risorsa naturale, né a breve né a lungo termine.

In particolare il contesto non interessa:

- zone umide;
- zone costiere;

- riserve e parchi naturali,
- zone nelle quali gli standards di qualità ambientale fissati dalla legislazione comunitaria sono già superati;
- zone a forte densità demografica;
- zone di importanza storica, culturale e archeologica;
- territori agricoli.

k) Entità, complessità, probabilità, durata, frequenza e reversibilità dei potenziali impatti negativi significativi

Dalle valutazioni sopra esposte si evince che l'attività di recupero e trattamento di rifiuti, comporta una bassa incidenza rispetto allo stato attuale di tutte le matrici ambientali ad essa riconducibili.

l) Mitigazioni che possono essere introdotte per ridurre o annullare i potenziali impatti negativi non significativi.

Sulla base della considerazioni fatte al punto l) e al punto f), ne consegue che, essendo stati rilevati impatti non significativi, non si ritiene di proporre ulteriori misure di mitigazione rispetto a quelle già poste in essere.